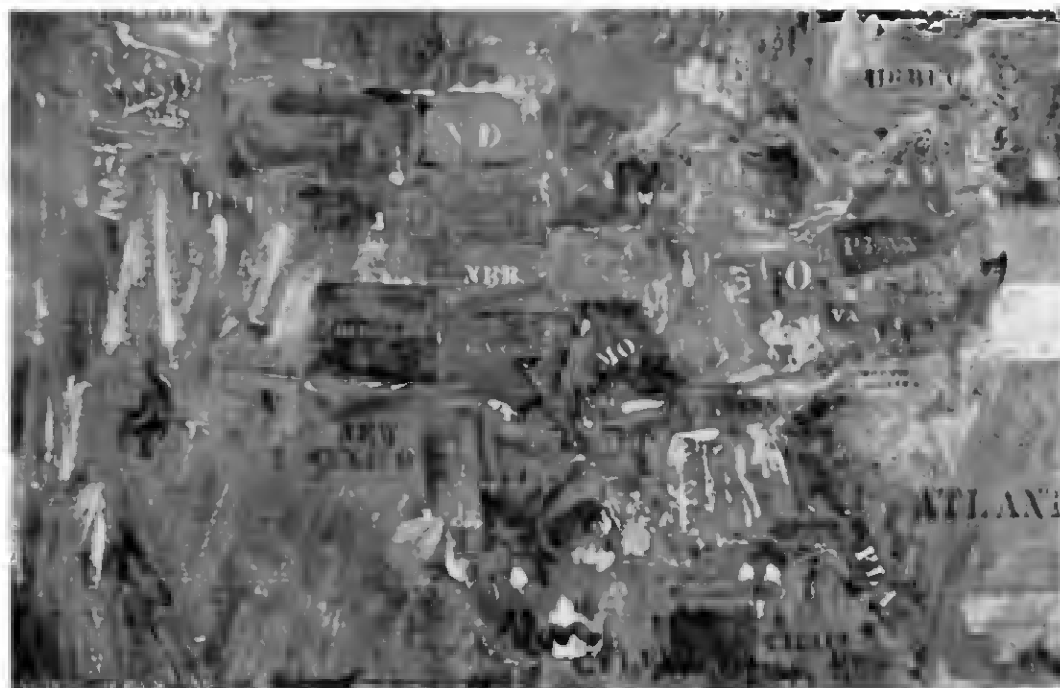




4 - Jasper Johns: *Figliani* (1962)



9 - Jasper Johns: *Mappa* (1963)

Documenti

VECCHIO BLISTER

Dal racconto di
Beppe Fenoglio

Riduzione e sceneggiatura di
Duccio Tessari

La televisione italiana ha in corso di allestimento quattro trasmissioni dedicate a racconti tratti dalla Resistenza Italiana.

Il testo che qui si pubblica è ricavato dal volume I quarantadue giorni della città di Alba di Beppe Fenoglio, l'autore che, col rimpianto per la sua immatura scomparsa, ci ha lasciato opere alle quali il tempo sta rendendo giustizia.

CAMPAGNA
(Esterno, giorno)

Una campagna brulla, fredda, desolata nell'approssimarsi dell'inverno ormai imminente.

Tre contadini stanno lavorando ad un campo a poca distanza l'uno dall'altro.

D'un tratto, dall'alto, il rumore di uno stormo di aerei da bombardamento di passaggio sulla zona. I contadini sollevano la testa guardando verso l'alto.

1. PRIMO CONTADINO

Boja faust... Ma ce ne hanno una miniera di reoplani quelli là.

2. SECONDO CONTADINO

Vanno a Torino... Se il vento gira fra un po' si sentono i botti.

3. TERZO CONTADINO

Possono anche andare a Milano... L'è a questo punto che cambiano direzione...

4. SECONDO CONTADINO

Vanno a Torino... A quest'ora vanno sempre a Torino...

5. PRIMO CONTADINO

Pori cristi... Non mi piacerebbe stare a Torino...

I contadini riprendono il loro lavoro.

Alle loro spalle, a un centinaio di metri di distanza, c'è un casolare.

Un uomo in bicicletta sta discendendo il viottolo che costeggia il campo in cui i tre contadini stanno lavorando.

È in divisa (diciamo così) da partigiano, con lo « sten » a tracolla.

Davanti al casolare sono fermi due uomini, Morris e Riccio. Il partigiano in bicicletta si ferma accanto a loro.

6. PARTIGIANO

Ho fatto più presto che ho potuto...

Scende di sella e consegna la bicicletta a Riccio.

7. MORRIS (*rivolto a Riccio*)

Allora sbrigati... Di' al Capitano che abbiamo fretta di conoscere la risposta...

Riccio annuisce avviandosi. Morris gli grida dietro:

Uhei, Riccio... Vedi se riesci a rimediare un po' di sigarette... Gli uomini son stufi di fumare con la carta igienica...

Riccio annuisce allontanandosi nella guazza e pigiando a fatica sui pedali.

Morris si avvia verso il cascinale entrando all'interno.

CASCINALE

(Interno, giorno)

Uno stanzone quasi vuoto che la mancanza di oggetti di arredamento rende ancora più grande e squallido.

Un uomo, Blister, è seduto su di uno sgabello, le spalle appoggiate al muro.

Di contro, all'altro lato, una fila di partigiani, circa una quindicina.

Fra lui e loro corre vuoto lo spazio di quasi tutto lo stanzone.

8. BLISTER

Ho diritto a difendermi... Tutti hanno diritto a difendersi... Magari con le parole, visto che siamo fra amici...

Dalla fila dei partigiani uno scatta rabbioso.

9. LEO

Sta zitto tu!... Qui non ci sono amici... Qui c'è solo un ladro che fa passare da ladri tutti gli altri...

Un altro dei partigiani, Set, si rivolge verso Morris che è entrato nello stanzone e va a sedersi al di qua del tavolo nel mezzo della fila dei partigiani.

10. SET

Fai star zitto questo ladro, Morris!...

11. MORRIS

Parli se vuol parlare... A lui non servirà a niente e noi invece ci passiamo il tempo mentre aspettiamo che torni Riccio con la sentenza.

12. SET (*scuotendo il capo*)

Ci farà solo mangiare dell'altra rabbia...

Gli occhi di tutti adesso sono rivolti verso Blister, che incomincia a parlare lentamente.

13. BLISTER

Sono tre giorni che mi tenete chiuso nello stanzino, come un cane... Io dentro a crepare di freddo e voi fuori a sparlare di me... Le sentivo le vostre voci...

14. GYM

Cosa t'aspettavi? Che ti facessimo i complimenti?

15. BLISTER

Dovete ricordarvi che io sono di almeno quindici anni più vecchio del più vecchio di voi.

16. MORRIS

Qui l'età non c'entra. Qui c'entra solo essere partigiani onesti o ladri. Noi siamo onesti e tu sei un ladro. E ringrazia, Blister, che abbiamo fatto le cose tra di noi...

17. SET

La prima idea era di legarti alla pompa del paese e tutti i partigiani di passaggio avevano il diritto di darti un pugno per uno...

18. MORRIS

E sarebbe stata una cosa giusta, perché tu hai sporcato la bandiera di tutti...

19. BLISTER

Allora vi ringrazio e non parliamone più...

Blister parla con voce piana, come uno di età che vuol far ragionare dei ragazzi impulsivi ed è convinto che alla fine riuscirà a farli ragionare.

*Non c'è reazione fra i partigiani.
Nessuno si muove.*

Blister giunge le mani.

Le parole di Blister incominciano a fare un certo effetto, soprattutto sui più giovani.

Tutti i partigiani sono rimasti colpiti dalle parole e dal tono accorato di Blister.

Gli occhi sono fissi a terra. Le mani arrotolano una sigaretta per nascondere l'imbarazzo.

20. BLISTER

Ho capito. Vi faccio schifo...

...Ma come posso farvi schifo? Cos'è capitato? Fino all'altro giorno io ero il vostro vecchio Blister e, senza offendere Morris, ero il numero uno dei partigiani di Cossano... Ognuno di voi stava più volentieri con me che con chiunque altro. Potete forse negarlo?...

Da chi andavano quelli di voi che avevano il morale basso? Venivano da Blister. Perché voi siete ancora tutti ragazzi, mentre io ho quarant'anni e ho imparato che la vita è una cosa talmente seria che va presa qualche volta sottogamba altrimenti la tensione ci fa crepare tutti... Quando avevate dei guai quando avevate paura venivate da me... mi scaricavate guai e paure passandoli come si passa un debito e c'è un altro che risponde per noi... Adesso darei non so cosa perché niente fosse cambiato.

Solo Set e Morris sono rimasti impassibili e Morris si accorge dell'influenza che le parole di Blister hanno avuto sugli altri.

Ma perché siete cambiati con me? Per la balla che ho fatto?...

21. MORRIS (*gelido*)

Sai come si chiama nella legge la tua balla? Rapina a mano armata. E per di più fatta in divisa da partigiano.

22. BLISTER

Sarà come tu dici, Morris. Sarà che ho rubato, ma io non ne sono persuaso. Per me io mi sono sbagliato perché ero ubriaco.

23. SET

Questa non è mica una scusa. Questo significa che sei un porco ancora di più.

24. BLISTER

Lascia perdere, Set. Fatto sta che ero ubriaco. E m'ero ubriacato in questo modo. Andavo a spasso per la collina, ma avevo il mio moschetto a tracolla, perché nessuno può dire che Blister non faceva il partigiano sul serio...

L'immagine dissolve mentre continuano a risuonare le parole di Blister...

AIA ANTISTANTE CASA DI CAMPAGNA

(*Esterno, giorno*)

Una modesta casa di contadini con davanti un'aia desolatamente deserta.

25. VOCE BLISTER (*f.c.*)

...A un certo punto mi sento sete e vado alla prima cascina e dico al padrone di darmi un bicchiere di vino...

Blister, con il moschetto a tracolla sta attraversando l'aia e si ferma davanti alla porta di casa a cui è affacciato un contadino.

26. CONTADINO

Il vino è quello che è... Quello buono è finito da un pezzo...

Fa cenno a Blister di seguirlo e entra in cucina.

27. BLISTER

Solo per sciacquarmi la gola e riscaldarmi dentro...

CUCINA CASA DI CAMPAGNA
(Interno, giorno)

Il contadino va verso la credenza per prendere un bicchiere, mentre Blister si ferma vicino al focolare acceso a scaldarsi le mani.

28. BLISTER

È da stamani che sono in giro nella guazza... Ci ho i piedi che ci potete coltivare il riso...

Blister s'interrompe di colpo. Ha visto nella credenza il profilo di una bottiglia di marsala e si volta interessatissimo verso il contadino.

...È marsala quello?...

Il contadino annuisce.

29. CONTADINO

Con l'inverno l'è l'unica medicina che rimane...

Blister si impadronisce della bottiglia versandosi da bere.

30. BLISTER

Ma che medicina... Ci avete una faccia che scoppiate salute da sotto la pelle...

31. CONTADINO

Sì, salute... come se servisse a qualcosa la salute di questi tempi... C'è i fascisti in giro e prima o poi vengono su col rastrellamento...

Blister ha vuotato d'un sorso il primo bicchiere e si affretta a riempirsene un secondo.

32. BLISTER

E lasciate che vengano... A noi non ci prendono di sicuro...

33. CONTADINO

A voi no, ma a noi sì... E ci bruciano tutto perché vi abbiamo aiutati...

34. BLISTER

Voi ci aiutate e noi vi difendiamo... ci abbiamo tutti e due la stessa idea e corriamo tutti e due lo stesso rischio...

Solo che se voi vi prendono vi bruciano la casa mentre a noi ci bruciano le cervella... Ora una casa la si ritira su, ma la pelle non te la ridà nessuno...

Blister contrappunta le sue parole con ampie sorsate di marsala in una continua osmosi fra bottiglia, bicchiere e gola.

35. CONTADINO

E per questo vi ho sempre aiutati... Ma se mi bruciano tutto io non posso darvi più niente e allora è peggio per voi e per me...

36. BLISTER

La guerra è un peggio per tutti.

Sottolinea la sentenza vuotando d'un sorso il bicchiere e si arresta un attimo a riprendere fiato. Il contadino lo fissa con aria ironica.

37. CONTADINO

Bevete, bevete pure, non fate complimenti...

Blister accetta l'ironia afferrando la bottiglia e infilandosela nella tasca del giaccone.

38. BLISTER

Grazie, mi dispiace approfittare ma visto che insistete...

Il contadino annuisce con aria rassegnata mentre

l'immagine dissolve sulla voce di Blister che conclude il suo racconto.

39. VOCE BLISTER (f. c.)

...Vedete come vanno le cose?... D'altronde alzi la mano chi non è mai andato a una cascina per farsi dare un bicchiere di vino.

CASCINALE
(Interno, giorno)

La fila dei partigiani ha seguito attentamente il racconto di Blister. Alle sue ultime parole qualcuno accenna un mezzo sorriso. Anche Blister sorride.

40. BLISTER

Ah, visto? Nessuno può alzarla. In quella cascina non ho fatto niente di male perché la marsala l'ho finita fuori e ha cominciato a farmi effetto dopo un paio di chilometri... Ma guardate le cose... A tutti capita quando si beve troppo... E così sono entrato in una altra cascina dove c'era un padrone e una padrona...

L'immagine dissolve...

SECONDA CASCINA
(Interno, giorno)

Con una violenta pedata Blister spalanca la porta della casa arrestandosi per un attimo nel vano della porta. Ha il moschetto a bracc'arm, con la canna in avanti.

I due contadini, un uomo e una donna, si voltano impauriti per la sua apparizione.

La donna è incinta.

Il contadino, superato il primo momento di paura, riconosciuto in Blister un partigiano, accenna un sorriso.

41. CONTADINO

Cerea, partigiano...

Blister avanza nella stanza col passo e i gesti dell'ubriaco.

42. BLISTER

Hai detto bene... Partigiano! Partigiano Blister!...

C'è una lampada che scende dal soffitto della stanza. Una di quelle col piatto bianco e un contrappeso che permette di regolarne l'altezza.

Avanzando Blister ci sbatte contro con la faccia e il colpo lo fa barcollare. Ha un gesto di stizza ma la donna avanza prevenendo una sua reazione.

43. DONNA

Avete bisogno di qualcosa?...

44. BLISTER

Sissignora... Ho bisogno di bere... Il partigiano Blister ha bisogno di bere...

La donna attinge un mestolo nel secchio che è posato sul tavolo e lo tende verso Blister.

45. DONNA

È fresca del pozzo... Mio marito l'ha tirata su adesso...

Con una gran sberla Blister fa volare via il mestolo di mano alla donna.

46. BLISTER

L'acqua è buona per innaffiare, non per togliere la sete...

Fa un dietro front e punta deciso verso la credenza. Passando batte nuovamente con la faccia contro il lume.

Con una manata colpisce il lume che comincia a oscillare a pendolo su e giù per la stanza.

I due contadini sono preoccupati, ma cercano di dominarsi.

Con uno scatto e una giravolta Blister si china a sferrare un gran pugno sul tavolo urlando verso i due.

Grappa! Voglio della grappa! E quando un

partigiano chiede grappa, boja faust, bisogna dargliela!...

Il contadino si affretta alla credenza, estrae la bottiglia di grappa con un bicchiere, riempie il bicchiere e lo tende verso Blister che lo vuota d'un fiato. Si passa il dorso della mano sulle labbra poi, strappata dalle mani del contadino la bottiglia, si riempie nuovamente il bicchiere che tracanna in un sorso.

47. DONNA

Volete mangiare qualcosa?...

La grappa a digiuno può anche farvi male...

48. BLISTER

Male? Ci vuol altro a far male al vecchio Blister...

Si è ancora riempito il bicchiere e ancora una volta l'ha vuotato.

Ma sì... Datemi da mangiare... Voi altri ce lo avete sempre da mangiare mentre noi si crepa di fame.

La contadina tira fuori un salame e lo affetta mentre Blister si serve ancora da bere.

49. CONTADINO

Anche qui c'è fame, come c'è da voi...

50. BLISTER

Balle! Non contate balle al vecchio Blister... Se c'è fame non si offre da mangiare a uno soltanto perché ha sete...

Blister va verso la contadina che ha terminato di preparargli il pane e salame e sbatte per la terza volta con la faccia contro il lume.

Con uno scatto di rabbia Blister impugna il moschetto e spara contro il lume, frantumandolo.

La donna lancia un grido di terrore scoppiando a piangere.

Il contadino va verso Blister con aria minacciosa.

51. CONTADINO

La mia donna è incinta, per amor di Dio non spaventarla o le succede qualche pasticcio dentro...

Blister punta il moschetto contro di lui e spara sopra alla sua testa fracassando il vetro della credenza.

Il contadino si blocca impietrito.

Blister, ridendo, abbassa il moschetto per infilare un altro colpo in canna e il contadino ne approfitta per balzargli addosso, fargli fare una giravolta e con uno spintone di sorpresa sbatterlo fuori e sprangare la porta alle sue spalle.

CORTILE SECONDA CASCINA

(Esterno, giorno)

Blister barcolla per effetto della violenta spinta. Ma si riprende e nuovamente si scaglia contro l'uscio che però resiste alla sua spallata. Col calcio del fucile sferra un paio di colpi alla porta.

Di colpo un gran latrare lo costringe a voltarsi.

Legato a una catena che scorre lungo un filo di ferro che attraversa il cortile un cane abbaia contro di lui, cercando di avventarsi.

Blister si avvia per attraversare il cortile, ma il cane correndo su e giù gli taglia continuamente la strada.

Blister abbassa il moschetto, prende la mira e spara...

L'immagine dissolve...

CASCINALE
(Interno, giorno)

Blister si passa la lingua sulle labbra riarse terminando il suo racconto:

52. BLISTER

...Ero ubriaco vigliacco, ero matto, e capisco che sono stato un gran vigliacco, specialmente con quella donna incinta e con quel povero cagnetto... Ma neh che se mi fermavo lì, voi non mi facevate la parte che m'avete fatto per il resto?...

Blister guarda ad uno ad uno i partigiani che lo fissano in silenzio.

Poi sorride all'ultimo.

Gym, tu che mi sembra m'hai sempre voluto bene, vammì a prendere un mestolo d'acqua. Non posso quasi più muovere la lingua dentro la bocca...

Gym guarda verso Morris che annuisce.

53. MORRIS

Vai a prendergli l'acqua...

Poi, rivolto a Blister

...Puoi anche smettere di parlare, tanto non dipende più da noi. Ho mandato Riccio dal Capitano a prendere la tua sentenza. E il Capitano è uno che ci tiene alla bandiera pulita ed è più facile faccia la grazia ad uno della repubblica che a uno dei suoi che ha rubato.

Blister ha una smorfia.

54. BLISTER

Dovevi dirmelo che mandavi Riccio dal Capitano così io prima parlavo a Riccio. Non gli dicevo mica niente di segreto, gli dicevo solo di spiegare bene al Capitano chi sono io. Il Capitano ne comanda tanti che non può ricordarsi di tutti. Perché vuoi far decidere al Capitano, Morris? Lui non mi conosce, non sa chi sono io...

Intanto Gym è tornato e porge a Blister il mestolo pieno d'acqua. Blister beve lentamente, come godendo di ogni sorsata.

55. MORRIS

Per questo voglio che decida lui. Perché se si decide senza conoscere allora si decide giusto. Mentre decidere con uno che ci si vive assieme da otto mesi, che si è visto dormire, che si è avuta paura assieme... Decidere con uno così, insomma o si è troppo indulgenti o si è troppo severi...

56. SET

Non si è mai troppo severi con un delinquente come quello lì!

57. BLISTER

Ma io non sono persuaso di essere un delinquente e se me lo dici tu, ne sono ancora meno persuaso...

Blister ha ormai finito di bere e restituisce il mestolo a Gym.

Adesso che ho bevuto voglio dirvi la fine. Solo per farvi vedere come vanno le cose...

L'immagine dissolve sulle parole di Blister.

AIA TERZA CASCINA
(*Esterno, giorno*)

58. VOCE BLISTER (*f. c.*)

...Io ero ubriaco e dalla cascina della grappa sono andato a un'altra cascina. Mi pare che volevo dormire e dormire in un letto... Forse era effetto del bere, ma per me quella cascina aveva un'aria misteriosa. C'era un silenzio, tutte le imposte chiuse in pieno pomeriggio e non c'era nemmeno il cane di guardia..

Blister, barcollando sempre più ubriaco, avanza nel cortile della cascina vuota e silenziosa come dicono le sue parole.

Guardandosi continuamente in giro raggiunge la porta di ingresso.

Sul muro della casa, accanto alla porta, è appiccicato un cartello del Comando Tedesco che minaccia severe sanzioni e rappresaglie a chiunque collabori o ospiti banditi e ribelli nemici del Reich e della R.S.I.

Blister legge il manifesto, fa una smorfia divertita, si assicura che il moschetto abbia il colpo in canna, e bussa con violenza. Una, due, tre volte. La jessura della porta si slarga appena e si affaccia timidamente un vecchietto impaurito.

Blister abbozza verso il vecchietto un sorriso che vorrebbe essere accattivante e che risulta invece una specie di ghigno che lo spaventa ancora di più.

Il contadino ora vorrebbe chiudere la porta. Spinge con la sua poca forza e Blister finge di cedere alla sua pressione riuscendo così a prenderlo in contropiede. Con una gran spallata Blister spalanca definitivamente la porta e entra nella casa.

TERZA CASCINA (Interno, giorno)

Una stanza scura e squallida.

Blister avanza malfermo sulle gambe e guardandosi in giro. Urta una sedia rovesciandola e con un gesto di stizza le sferra contro un calcio facendola volare lontano. Quindi va all'acquaio, afferra una brocca, beve con avidità l'acqua fresca.

Il vecchietto segue i suoi movimenti sempre più impaurito.

Blister finisce di bere, si asciuga la bocca, poi, con dispetto, ad aumentare la paura del vecchio gli getta

*la brocca a terra, davanti ai piedi, fracassandola.
Il vecchietto fa un gran balzo indietro e Blister
ride divertito.*

*Poi la sua faccia si fa di nuovo cupa mentre alza
il moschetto in posizione di sparo.*

*Un rumore di passi, proveniente dal vano adia-
cente, ha destato il suo allarme.*

*Una donna ancora giovane, vestita di nero, è uscita
dalla porta di comunicazione fra le due stanze, e
guarda Blister, per nulla spaventata dalla sua in-
trusione. Blister avanza verso di lei, evidentemente
diretto alla stanza da cui la giovane donna è uscita.*

*La donna cerca di sbarrargli la strada, ma Blister
la scosta con un gran spintone.*

(Altra stanza)

Blister irrompe nella stanza semibuia.

*Si guarda in giro, poi va verso l'angolo più scuro
strappando un drappo appeso alla parete.*

*Con un ghigno di trionfo Blister si rivolta verso
la ragazza:*

59. BLISTER

Complimenti alla signora... Si fa gli amici dei
partigiani e poi nella stanza da letto si tiene
un gagliardetto del fascio appeso al muro...

CASCINALE

(Interno, giorno)

Morris fissa Blister negli occhi.

60. MORRIS

Non era un gagliardetto! Era una bandiera
che aveva guadagnato suo marito a ballare.
Tanto è vero che c'era sopra ricamato « Gara
danzante. Primo Premio ».

61. BLISTER

Lo so che lo sai, Morris, l'ha detto la donna

al processo che m'avete fatto ieri. Ma io l'ho preso per un gagliardetto e lo prendeva per un gagliardetto chiunque fosse stato partigiano e ubriaco...

TERZA CASCINA
(Interno, giorno)

Blister avanza nella stanza minacciando con il moschetto spianato il vecchio e la ragazza.

62. BLISTER

Spioni!... Fascisti e spioni!...

Sotto la minaccia del moschetto puntato il vecchio e la ragazza arretrano fin contro il muro.

E adesso faccia al muro... E il primo che gira il collo gli pianto una palla fra gli occhi.

Il vecchio esegue l'ordine appiccicandosi faccia al muro. Ma la ragazza insorge.

63. RAGAZZA

Io non mi ci volto, no. Voglio vedere cosa ci fate voi nella mia casa...

Ha fatto un passo avanti e Blister con uno spintone la sbatte contro la parete.

64. BLISTER

Volete guardare? E guardate, spioni fascisti.

Un'ulteriore spinta sul viso della ragazza che sbatte la testa contro il muro.

Guardate voi, e guardo anch'io. Il gagliardetto ce l'avete... Adesso guardo se avete anche il ritratto di Mussolini...

CASCINALE
(Interno, giorno)

Set si toglie la cicca dalle labbra:

65. SET

E invece hai trovato l'oro e te lo sei preso tutto.

66. BLISTER

L'oro. Non esageriamo: una catenina, un braccialetto, qualche cianfrusaglia. Io ero convinto che erano fascisti. E chi è che lascia la roba ai fascisti?

67. MORRIS

E poi sei andato a venderlo a quell'uomo di Castiglione.

68. BLISTER

Cosa me ne facevo di una catenina e di un braccialetto?

Set si alza. La rabbia gli scuote tutto il corpo togliendogli il gusto della sigaretta che sta fumando.

69. SET

Già, non ne facevi niente... Ma non farai più niente di niente se il Capitano è d'accordo...

AIA ANTISTANTE IL CASCINALE
(Interno, giorno)

Appoggiate al muro godendosi il pallido sole autunnale i partigiani mangiano in silenzio un rancio fatto di poche cose.

70. GYM

Ma per quello che ha fatto e che ci ha raccontato dobbiamo proprio prendergli la pelle?

71. SET

Non sta a noi a decidere, sta al Capitano...

72. LEO

Già, ma tu vuoi solo che il Capitano decida in un modo...

73. LUPO (*a Set*)

Tu ce l'hai sempre avuta su con Blister...

74. SET

A me non piace. Non sono mai stato suo amico, e sono l'unico che non ha sbagliato... Io non capisco cosa ci viene a fare uno della sua età in mezzo a dei giovani come noi. Io il sospetto l'ho sempre avuto...

75. MORRIS

E col sospetto si giudica male. Blister è stato uno dei primi a venire qui, quando c'era soltanto neve e una pistola ce la litigavamo in sette...

76. SET

Anche con l'amicizia si giudica male. Tu vorresti che si salvasse e che il Capitano lasciasse correre.

77. MORRIS

Io voglio solo che quello che succederà sia giusto. Perché è per questo che siamo qui. Solo che siccome questa volta io giusto non posso essere, allora lascio che sia il Capitano a giudicare.

78. SET

È facile giudicare un delinquente...

79. MORRIS

È difficile dire che uno è un delinquente. Un delinquente non gioca la pelle per portare a casa un compagno morto...

Un partigiano con una scodella e un bicchiere si ferma davanti a Morris.

80. PARTIGIANO

È per Blister...

Morris annuisce facendogli con il capo cenno verso l'interno della cascina in direzione di una porticina poco distante dal punto dove i partigiani sono riuniti.

Morris riprende a parlare mentre il partigiano apre la porticina entrando nella stanzetta in cui Blister è rinchiuso.

81. MORRIS

C'erano Leo, e Moro e Bimbo... Tu Set eri col Capitano e dalle nostre parti ci battevi poco...

STANZINO
(Interno, giorno)

Il partigiano con il cibo entra nello stanzino dov'è rinchiuso Blister.

82. PARTIGIANO

Ringrazia il cuore tenero di Morris... Io questa carne me la mettevo sotto i piedi piuttosto di darla a te...

Blister raccoglie meccanicamente la scodella che il partigiano gli tende.

Ha l'orecchio teso alla voce di Morris che giunge dall'esterno.

83. VOCE MORRIS (f. c.)

...È stato quand'è finita la battaglia di Alba e il vescovo di Alba ci ha fatto sapere che la repubblica era disposta a darci indietro i nostri morti... Qui tutti dicevano di non fidarsi e che era un'imboscata per prendersi dei prigionieri, visto che lì ad Alba partigiani vivi non erano riusciti a prenderne... Ma imboscata o non imboscata a prendere i morti bisognava andarci anche per far vedere

a quelli della repubblica che non si aveva paura di loro...

Il partigiano ha ora richiuso la porta e le parole di Morris giungono attenuate ma perfettamente comprensibili.

Blister ascolta, con la testa appoggiata al muro.

E c'era Blister in quei sei che sono entrati in Alba nel bel mezzo della repubblica a prendere i morti partigiani... E Blister li comandava quei sei, perché era il più vecchio di tutti e noi volevamo far vedere ai fascisti che non c'erano solo ragazzini fra di noi...

L'immagine dissolve sulle parole di Morris.

PIAZZA DI PAESE
(Esterno, giorno)

Nove casse da morto sono allineate al centro della piazzetta. Non ci sono civili in giro. Solo ufficiali e militi della G.N.R. con gli elmetti in testa e i mitra spianati.

Un camion con a bordo quattro partigiani sistemati nel cassone svolta l'angolo e si arresta accanto alle casse.

Dalla cabina di guida scende giù Blister mentre Morris resta al volante.

Blister si avvicina all'ufficiale della G.N.R. che comanda il reparto e che lo accoglie con un impeccabile saluto romano. Blister ignora il suo saluto, voltandosi invece verso le casse e portando la mano alla visiera del berretto di lana americano. Poi fa un cenno ai suoi uomini che si accostano alle casse e incominciano a caricarle sul camion.

Dalle finestre delle case che danno nella piazza, in un silenzio assoluto, alcuni abitanti del paese seguono la cerimonia con gli occhi sgranati.

L'ufficiale fascista tende verso Blister il pacchetto di sigarette.

Blister fa cenno di no, col capo.

Blister ha gli occhi fissi sulle casse che vengono caricate sul camion.

84. UFFICIALE

Fra un po' sarà inverno dalle vostre parti... sarà dura...

85. BLISTER

Sarà dura...

86. UFFICIALE

I tedeschi stanno per tirare fuori delle nuove armi segrete. Il duce le ha viste durante la sua ultima visita in Germania. Con quelle armi in tre mesi noi vinciamo la guerra... Sapete, per i partigiani che scendono a valle e vengono a arruolarsi con noi è previsto un trattamento speciale... Il passato viene dimenticato... Un colpo di spugna e si ricomincia da capo... Ditelo ai vostri uomini... In fondo, a fare i ribelli non c'è né gloria né speranza...

87. BLISTER

A noi non ce ne importa della gloria e nemmeno della speranza... A noi ci importa di credere negli uomini per quello che ci hanno dentro... E se credendoci ci lasciamo la pelle ci abbiamo dei figli che ci crederanno dopo di noi perché noi glielo abbiamo insegnato...

Con un secco dietro front Blister si avvia verso il camion sul quale ormai sono state caricate tutte le casse.

Vista dall'alto la sua figura è un punto nel centro della piazza deserta.

L'immagine dissolve.

AIA ANTISTANTE CASCINALE
(Esterno, giorno)

Morris finisce di parlare.

88. MORRIS

...Detta così pare niente, perché non ci sono spari né imboscate né le altre cose che si leggono nei romanzi... Ma bisognava esserci per capire che cos'era...

STANZINO
(Interno, giorno)

*Blister è sempre appoggiato al muro.
La voce di Morris giunge fino a lui.*

89. VOCE MORRIS (f. c.)

...Perché è facile fare l'eroe a tirare le bombe e fare i colpi di mano, ma è difficile che un vivo giochi la sua pelle per portare a casa dei morti...

Blister sorride. Poi un vocio che giunge dall'esterno attira la sua attenzione. Blister si alza e accosta il viso tagliato di tre quarti allo spioncino che dalla porta dà sull'esterno...

AIA ANTISTANTE CASCINALE
(Esterno, giorno)

Riccio pianta una gran frenata fermando la bicicletta al centro dell'aia.

Subito i partigiani gli sono intorno e Morris è il primo.

Riccio gli consegna un biglietto da taccuino.

Morris lo legge nel silenzio di tutti, poi lo stringe nel pugno, gli occhi fissi al niente.

90. SET

E allora? Che c'è scritto?

91. MORRIS

Il Capitano dice che ha letto le deposizioni, le accuse e le difese. Ha letto tutto e ha capito tutto. Lui per sé ha deciso, dice, ma non dice cosa. Dice che sono io che devo decidere per Blister perché Blister è uno dei miei e perché quello che è successo è successo nella mia zona. E io solo posso dire cosa è giusto e cos'è sbagliato...

Dallo spiraglio dello spioncino Blister sorride.

CAMPAGNA
(Esterno, alba)

All'uscita del paese i partigiani camminano su due file.

Ci sono Morris e Set fra i primi e Blister è con loro.

Blister ha la faccia distesa, sorridente.

Poco fuori del paese una ragazza ferma la bicicletta e scende di sella a guardare Blister.

Blister la guarda strizzandole l'occhio e la ragazza gli sorride.

(Un viottolo di campagna)

Gli uomini avanzano col passo legato di chi segue un funerale.

Blister sorride verso Morris che avanza con gli occhi fissi davanti a sé.

92. BLISTER

Non farmi quella faccia da mortorio, Morris. Va là che sei un bel burlone. Bei burloni che siete tutti. Voi non vi sognate nemmeno di fucilarmi, mi avete già quasi perdonato e se non fosse per la figura mi trattereste già di nuovo come prima quando il presidio di Cossano non si poteva nemmeno concepire

senza il vecchio Blister. Però pensate che a non farmi niente io la passo troppo liscia e cercate di farmela pagare con un po' di paura...

Da una cascina che si affaccia sullo stradino Pietro, uno dei partigiani, chiama a gran voce:

93. PIETRO

Morris! Oh, Morris! Non me la vuol dare.

E addita un vecchio contadino che gli sta accanto. Morris grida in risposta:

94. MORRIS

Perché non te la vuol dare?

95. PIETRO

Dice che ce ne ha già imprestata una e non gliela abbiamo riportata!

Morris grida al contadino.

96. MORRIS

Dategliela! Io sono Morris. Garantisco io che vi torna a casa!

Pietro e il contadino spariscono sotto un portico, poi Pietro risale il pendio con una zappa sulle spalle.

Blister fissa Morris e riprende a parlare.

97. BLISTER

Sai Morris, io ti conosco bene. Da quand'è che siamo assieme. L'ho già fiutato che farete tutto in regola, meno la raffica e meno la fossa. Volete solo farmi venire un accidente, farmi prendere uno spavento che mi serva da lezione e poi per voi io sono già bello e castigato. Ma se è solo per questo perché far sgambare voi e me fino al Rovere? Potevate ben farmelo nel cortile, giù a Cossano. Invece no, tutto per il teatro, fino al Rovere. È lontano, boja faust!

La squadra ha abbandonato la strada e avanza adesso per i prati.

Morris si guarda in giro. Poi fa cenno di fermarsi.

Una mezza dozzina degli uomini è rimasta indietro fermandosi ai margini di un campo.

Morris ritorna sui suoi passi.

All'avvicinarsi di Morris, Gym si china e si dà da fare col legaccio di una scarpa.

Li guarda in faccia ad uno ad uno mentre gli uomini chinano il capo, a disagio.

Morris annuisce, la faccia chiusa come un pugno e ritorna al gruppetto che con Set e Blister lo sta aspettando.

Blister ha gli occhi sgranati. La sua sicurezza, il suo sorriso, sono spariti.

Al cenno di Morris il gruppetto ha ripreso il cammino.

Blister tenta ancora di scherzare ma la sua voce non è più convinta.

98. MORRIS

È inutile che fai finta di legarti una scarpa. Tirati su che hai capito benissimo...

...Parole chiare, cosa vi prende? Non siete ancora convinti e non volete immischiarevene?

99. GYM

Per essere convinti, siamo convinti, ma non ce la sentiamo lo stesso.

100. LEO

È che noi eravamo abituati a Blister...

101. LUPO

Non t'arrabbiare Morris, ma noi torniamo indietro...

102. BLISTER

Fai come vuoi, Morris, ma la regola è che un bel gioco dura poco...

103. MORRIS

Nessun gioco, Blister, nessun gioco. Se non ci fosse la guerra per quello che hai fatto ci

sarebbe forse al massimo la prigione, e forse neppure quella. Ma adesso c'è la guerra, Blister, anche se né tu né io l'abbiamo voluta...

104. BLISTER

Lo so bene che c'è, boja faust, la sto facendo...

105. MORRIS

E c'è l'inverno, Blister... Fra un po' non c'è nemmeno più una foglia da queste parti... Non una foglia da nascondersi e neve per terra... Sulla neve si segue un coniglio fino alla tana, e se i tedeschi vengono su, e vengono su prima o poi, ci fanno piazza pulita e a primavera non c'è più nemmeno l'ombra di un partigiano in giro...

106. BLISTER

Ma ci sono i contadini. Nelle cascine c'è sempre stato posto per noi...

107. MORRIS

Ci sono i contadini. I contadini con le case bruciate e i figli deportati. I contadini, che hanno paura dei tedeschi e dei fascisti, e che adesso hanno paura anche di noi...

Morris si guarda in giro.

Al passaggio della squadra alcuni contadini hanno interrotto il lavoro nei campi e osservano in silenzio.

Ci siamo in tanti partigiani da queste parti, Blister, e tu sei uno solo. E uno solo conta meno di tanti...

Hanno svoltato un dosso e Blister si arresta di colpo.

Accanto a un grosso faggio Pietro sta scavando una buca profonda.

Adesso Blister guarda Morris.

Gli altri della squadra capiscono e non gli va bene... E nemmeno a me va bene. Per questo il Capitano ha voluto che fossi io a decidere. Perché se comandi degli uomini oggi devi capire che conta solo il giusto e